

Mirtilla

Caratteristiche Base

Descrizione
Elegante e indipendente, Mirtilla sa muoversi tra la società senza essere notata. È una ladra abile, capace di sfuggire a qualsiasi situazione con grazia.

Incantesimo - Passo Silenzioso
Può far divenire silenzioso o non visto chiunque per una situazione.

Tratti fisici
Corpo snello, con orecchie feline e una lunga coda. Indossa un corsetto decorato e una gonna fluente, con un piccolo sacchetto per oggetti rubati. Porta il Libro della Strega.

Astuzia: +1

Grazia: +3

Fierezza: +0

Cuore: -1

Incipit

La Caduta della Strega e il Sortilegio Spezzato

Nel cuore del Bosco della Luna Caduta, la Strega aveva costruito il suo rifugio. Era una figura enigmatica, custode di un'antica magia e protettrice di creature straordinarie. Per secoli, i suoi compagni animali - un corvo, una volpe, un gatto, una lepre e un riccio - avevano vissuto sotto la sua protezione. Ma il tempo aveva cambiato qualcosa: quegli animali, grazie alla magia della Strega e alla loro innata intelligenza, erano diventati consapevoli, capaci di pensare e sognare come esseri umani.

"Non possiamo più essere solo animali," aveva detto Corvus con la sua voce aspra ma piena di saggezza. "Abbiamo sogni, desideri. Vogliamo vivere come gli uomini, costruire il nostro futuro."

Dopo anni di resistenza, la Strega cedette. Amava quei compagni come figli e decise di esaudire il loro desiderio. Avrebbe usato un potente rituale per trasformarli in esseri umani, capaci di vivere nel mondo degli uomini. Ma l'incantesimo richiedeva una notte speciale: un allineamento tra la luna piena e le stelle che accadeva una sola volta ogni anno.

Il Linciaggio e l'Incidente

Quella notte, la Strega era al lavoro. Il calderone ribolliva con colori impossibili, e l'energia arcana riempiva l'aria. I compagni attendevano con ansia, consapevoli che la loro vita stava per cambiare. Ma lontano dal bosco, un'ombra di violenza e fanatismo si avvicinava.

Nel vicino villaggio, i bambini avevano iniziato a scomparire. La colpa era stata subito attribuita alla Strega. "Li sta cucinando nel suo pentolone!" gridava un prete fanatico e da poco arrivato nel villaggio, una figura rigida e autoritaria che guidava i popolani con il fuoco dell'odio. Armati di torce e forconi, i popolani si erano diretti verso il bosco, decisi a porre fine alla sua esistenza.

La folla irruppe nella casa proprio mentre la Strega stava completando il rituale. "Mostro! Assassina di bambini!" urlò il prete, brandendo un crocifisso. La Strega cercò di difendersi, invocando il suo potere per proteggere i suoi compagni e portare a termine il sortilegio. Ma il caos interruppe l'energia dell'incantesimo, e tutto andò storto.

L'esplosione fu catastrofica. Un'ondata di energia magica si riversò nel bosco, bruciando la casa e riducendo la folla in cenere. Gli alberi si contorsero, trasformandosi in figure oscure e spettrali, mentre l'energia liberata popolava la foresta di spiriti maligni, fantasmi e creature mai viste prima. Il prete, protetto dal suo crocifisso, sopravvisse ma fu orribilmente sfigurato. Fuggì verso il villaggio, gridando menzogne sull'accaduto.

I compagni, invece, si risvegliarono trasformati. I loro corpi erano ora umanoidi, segnati da tratti animali e dai marchi della stregoneria. La Strega, però, non c'era più. Il suo corpo era stato consumato dall'incantesimo spezzato.

Un Anno di Solitudine

Dopo l'esplosione, la foresta era cambiata. Gli spiriti maligni evocati dall'energia magica infestavano il bosco, rendendolo un luogo oscuro e pericoloso. I compagni passarono mesi a ricostruire ciò che rimaneva della loro casa, cercando di adattarsi alla loro nuova esistenza. Non erano più semplici animali, ma neanche del tutto umani.

Provarono diversi tentativi di avvicinarsi al villaggio. Mascherati e nascosti, provarono a commerciare e a svolgere lavori per gli umani. A volte, si mescolavano tra loro durante la notte, cercando di assaporare un frammento di quella vita che desideravano. Ma il razzismo e la paura verso la loro natura li spinsero presto a ritirarsi. Decisero di vivere in solitudine, mantenendo solo pochi contatti con il mondo esterno.